

Rassegna del 20/11/2021

| | | | |
|-----------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------|---|
| Nazione La Grande Costa Pisa | Progetto «Cascina» arriva a Milano all'Urbanpromo | ... | 1 |
| Tirreno Pisa-Pontedera | Il Pinqua di Cascina a Milano, ecco quali sono i 12 interventi | ... | 2 |
| Tirreno Pisa-Pontedera | Stop ai tir sulla Tosco Romagnola - Via i mezzi pesanti dalla Tosco Romagnola | Silvi Paola - Quirici Andreas | 3 |
| Tirreno Pisa-Pontedera | A Bientina arriva il semaforo che rileva le infrazioni | ... | 4 |
| Nazione Empoli | Appello «Contro gli allagamenti stradali pulite le griglie davanti casa» | ... | 5 |
| DIRITTO D'AUTORE - INFORMATIVA AGLI ABBONATI | | | |
| Milano Finanza | Con la legge sul copyright termina finalmente l'ingiusto sfruttamento del lavoro editoriale | Moles Giuseppe | 6 |

CASCINA**Progetto «Cascina»
arriva a Milano
all'Urbanpromo**

Il progetto di rigenerazione urbana «C.A.S.C.I.N.A.» è sbarcato ieri a Milano all'Urbanpromo, per la presentazione nazionale all'interno del convegno «Progetti per il Paese. I Pinqua: i progetti del Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare». Presenti, per il Comune di Cascina, il sindaco Michelangelo Betti e gli assessori Irene Masoni (urbanistica ed edilizia) e Giulia Guainai (welfare e politiche per la casa). A salire sul palco, dopo l'intervento degli assessori regionali Stefano Baccelli e Serena Spinelli, è stato il primo cittadino, che ha illustrato nei dettagli il progetto: un ventaglio di interventi funzionali, costruzione di appartamenti e co-housing, spazi per lo studio e per le associazioni, negozi di vicinato e servizi, che vede interessati, oltre a Cascina, i Comuni di Crespina-Lorenzana, Lari-Casciana Terme, Vicopisano, Calcinaia e San Giuliano Terme, che potranno usufruire dei servizi.

L'articolo completo sul nostro sito web:
www.lanazione.it/pisa.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4671



IL CONVEGNO NAZIONALE SUI PROGETTI

Il Pinqua di Cascina a Milano, ecco quali sono i 12 interventi

Si va dagli appartamenti a palazzo Bulleri al ripristino del villaggio Santa Maria Il sindaco Betti: «Lavori distribuiti sulla Tosco-Romagnola in chiave servizi»

CASCINA. Un mix funzionale di interventi: appartamenti e co-housing, spazi per lo studio e per le associazioni, negozi di vicinato e servizi. Il progetto 'C.a.s.c.i.n.a.' è sbarcato a Milano all'Urbanpromo, per la presentazione nazionale all'interno del convegno 'Progetti per il Paese. I Pinqua: i progetti del Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare'.

Presenti, per il comune di Cascina, il sindaco **Michelangelo Betti** e gli assessori **Irene Masoni** (urbanistica ed edilizia) e **Giulia Guaini** (welfare e politiche per la casa). A salire sul palco, dopo l'intervento degli assessori regionali **Stefano Baccelli** (governo del territorio) e **Serena Spinelli** (politiche abitative), è stato il primo cittadino, che ha illustrato nei dettagli il progetto che vede interessati, oltre a Cascina, i Comuni di Crespina-Lorenzana, Lari-Casciana Terme, Vicopisano, Calcinaia e San Giuliano Terme, che potranno usufruire dei servizi.

GLI INTERVENTI

In primis Palazzo Bulleri, nel centro storico di Cascina e adiacente alla biblioteca comunale, che vedrà la realizzazione di due appartamenti. La sua ristrutturazione vedrà un ampliamento della biblioteca per aule studio, sale di co-working e spazi associativi, oltre a un internet caffè letterario. Un altro intervento è quello in piazza Cacciamaio: sarà demolita l'ex-scuola per il successivo recupero dei volumi in area di atterraggio e saranno ampliate le aree

giochi e ricreativa. La nuova edificazione, sull'area di atterraggio di Via Modda, prevede la realizzazione di dieci appartamenti e 31 monolocali arredati come risposta alla povertà abitativa. Per quanto riguarda la scuola di viale 2 Giugno, sarà recuperato il secondo piano dell'edificio per la realizzazione di quattro appartamenti da destinare all'emergenza abitativa, forniti di un impianto solare termico e fotovoltaico per autoconsumo, con riqualificazione degli spazi pubblici e del giardino dell'asilo. Saranno poi riqualificati gli impianti sportivi del Villaggio Santa Maria. Il complesso sportivo manterrà il campo polivalente e la pista di pattinaggio e verrà implementato un percorso salute con 16 attrezzi all'aperto in legno. L'intervento sarà completato con la piantumazione di circa 100 piante su una superficie di oltre un ettaro, per abbattere parzialmente la Co2 prodotta dalla nuova costruzione realizzata nell'area di atterraggio di via Modda. Commenta così il sindaco: «Quasi tutti i 12 interventi sono sull'asse della Tosco-Romagnola o nelle immediate vicinanze, visto che il territorio si sviluppa su un 'centro' di 13 km lineari, in modo tale che chi ha bisogno di un alloggio di emergenza abbia vicini servizi, trasporti e non si senta marginalizzato per la sua difficoltà temporanea. Proprio per questo gli interventi sono andati verso una residenzialità di qualità che non venga vissuta come marginalità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco Betti a Milano mentre presenta il progetto Pinqua

Dieci appartamenti e 31 monolocali saranno realizzati in via Modda

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4671



PONTEDERA

Stop ai tir sulla Tosco Romagnola

Entro l'anno lo stop a Fornacette, Pontedera lavora per liberare l'arteria dai tir e deviarli fuori dal centro. QUIRICI E SILVI / IN PONTEDERA XVI

Via i mezzi pesanti dalla Tosco Romagnola

Entro l'anno lo stop a Fornacette, Pontedera lavora per liberare l'arteria dai tir e deviarli su direttrici lontane dal centro

Paola Silvi
Andreas Quirici

PONTEDERA. Traffico più o meno intenso. Qualche disagio e gli inevitabili effetti negativi sull'ambiente e sulla qualità di vita. L'obiettivo per i vicini comuni di Pontedera e Calcinaiola sembra essere lo stesso. Puntare sulla sicurezza e limitare l'utilizzo della Tosco Romagnola ai bisonti della strada. Così, se per quanto riguarda la velocità, il fluido scorrimento delle auto e la lotta contro i furbetti dei semafori rossi l'amministrazione pontederese ha già da tempo provveduto, al vaglio ora c'è lo stop ai tir sull'arteria che attraversa proprio il centro città.

«Pontedera – spiega l'assessore con deleghe ad ambiente e lavori pubblici, **Mattia Belli** – è dotata di telecamere ad ogni ingresso: a sud, a est e a ovest. E abbiamo dei semafori T-Red installati in varie zone. Al momento stiamo studiando la possibilità di deviare il traffico pesante su tutte le direttrici esterne per liberare la Tosco Romagnola dai

mezzi pesanti. Ovviamente, il primo step è l'apertura della Strada di patta. Poi valuteremo le condizioni di fattibilità del progetto che a oggi è in fase davvero embrionale».

La Tosco Romagnola si snoda lungo tutta Pontedera e la collega a Fornacette e a Calcinaiola. «È un'arteria fondamentale per chiunque voglia spostarsi da un quartiere all'altro ma anche da un comune all'altro. Per questo è basilare – conclude l'assessore – valutare ogni aspetto della proposta. Certo, potrebbe portare dei vantaggi ma c'è bisogno di un'analisi accurata».

Sulla stessa lunghezza d'onda si muove l'amministrazione confinante di Calcinaiola che pensa a una serie di iniziative per allontanare i tir dalla Tosco Romagnola. Saranno attive, infatti, entro la fine dell'anno le telecamere che il Comune di Calcinaiola ha installato nella zona del cottolengo di Fornacette con l'obiettivo di vietare il transito dei mezzi pesanti dal centro della frazione. E quindi dalla Tosco Romagnola. Nei giorni scorsi, dall'amministrazione comunale guidata dal sinda-

co **Cristiano Alderigi** è arrivata la delibera con cui si regolamenta il funzionamento del nuovo sistema della viabilità. Ora la comandante della polizia municipale, **Monica Vanni**, dovrà provvedere a scrivere e firmare l'ordinanza per dare le gambe a un provvedimento di cui gli abitanti del paese hanno un gran bisogno e che da anni chiedono al Comune. Una volta sistemata anche la cartellonistica, che dovrà servire da monito per gli autotrasportatori in arrivo da Cascina per evitare di passare sotto la videosorveglianza ed essere così multati, tutto sarà pronto per l'avvio di un cambiamento radicale per la viabilità e la qualità della vita di Fornacette.

E se a questo si aggiunge che anche il ponte di Calcinaiola, una volta che saranno terminati i lavori per la messa in sicurezza strutturale dell'attraversamento del fiume Arno, sarà vietato al transito dei mezzi pesanti, la conclusione che si può trarre è che la Tosco Romagnola da Pontedera a Fornacette verrà liberata dal passaggio dei tir.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La riorganizzazione
sarà completa
con la riapertura
della Strada di Patto



LE VALUTAZIONI

Benefici per l'ambiente

L'assessore Mattia Belli (sopra) parla di valutazione dei pro e contro per chiudere la Tosco Romagnola al traffico pesante. A Calcinaia, invece, hanno già installato le telecamere a Fornacette (a sinistra, foto di Franco Silvi) per liberare il centro dai tir.

SICUREZZA STRADALE

A Bientina arriva il semaforo che rileva le infrazioni

BIENTINA. Ventiquattro mesi di noleggio (al costo di 870 euro più Iva al mese) di un sistema che rilevi le infrazioni degli automobilisti al semaforo che regola il traffico all'incrocio tra via Pacini (la strada provinciale 3 Bientina-Altopascio) e via del Vecchio Porto (la strada 25 Vicopisano-Santa Maria a Monte).

Siamo in pieno centro a Bientina, un crocevia fonda-

mentale per la viabilità del paese. Un sistema del traffico, in effetti, un po' complesso. Che va regolamentato anche per educare i cittadini in transito con l'auto ed evitare incidenti, soprattutto quelli con gravi conseguenze per i diretti interessati. Da qui la decisione del Comune di individuare una ditta (in questo caso la Euro 2000 di Larciano, Pistoia) che fornisca il dispositivo e

pure l'assistenza tecnica in caso di problemi al sistema. La spesa complessiva si aggira sui 25.500 euro fino al 2023.

Un costo che sarà ripagato con le multe, come sempre avviene quando un'amministrazione comunale effettua un'operazione del genere. All'inizio, infatti, le multe fioccano. Poi gli automobilisti capiscono l'antifona e cominciano a rispettare

il codice della strada. Fino a quando il dispositivo diventa praticamente solo un costo per l'ente pubblico.

Ma tutto questo serve a far capire, di solito, che occorre prudenza in certi incroci. Come quello di Pardossi, la frazione divisa tra Pontedera, Calcinai e Cascina, dove nell'unico semaforo presente lungo la via principale del paese, l'amministrazione comunale della città della Vespa sta, finalmente, assegnando l'appalto per l'installazione del sistema che, anche in questo caso, rilevi le infrazioni. Ancora qualche settimana e ci saranno occhi elettronici a sorvegliare sulla sicurezza dei pedoni di Pardossi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4671



Appello

«Contro gli allagamenti stradali pulite le griglie davanti casa»

CALCINAIA

«**Abbiamo** fatto pulire 814 caditoie stradali. Ora serve anche la collaborazione dei cittadini». E' l'appello che il Comune di Calcinaia lancia sul proprio sito internet. «In vista di stagioni che si preannunciano più critiche dal punto di vista meteorologico - scrive il Comune - l'amministrazione comunale ha provveduto nel solo mese di ottobre alla pulizia e allo spurgo di 814 caditoie stradali presenti nel territorio comunale. Operazioni queste che risultano essenziali per fare defluire correttamente l'acqua in caso di pioggia, ma che per essere rese realmente efficaci necessitano sempre della collaborazione di tutti i cittadini».

«**Periodicamente** e comunque



prima di ogni significativa allerta meteo è altrettanto fondamentale, infatti, il mantenimento e il controllo dei cittadini delle griglie poste di fronte alla propria abitazione in maniera che le stesse riescano a far defluire l'acqua - conclude il Comune nella nota sul sito - In pratica visto il periodo autunnale è bene assicurarsi che le caditoie poste di fronte alla propria abitazione non siano ostruite da foglie cadute o cartacce gettate che potrebbero vanificare il lavoro svolto e creare problemi di ricettività delle fognature».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4671



Con la legge sul copyright termina finalmente l'ingiusto sfruttamento del lavoro editoriale

di Giuseppe Moles*

Con lo schema di decreto legislativo approvato in via definitiva dal Consiglio dei ministri il 4 novembre scorso e in fase di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale il governo italiano ha dato attuazione alla direttiva comunitaria numero 790/2019 sul diritto d'autore e sui diritti connessi nel mercato unico digitale.

Si tratta di un provvedimento che allarga il perimetro di protezione degli autori e degli editori introducendo il diritto all'equo compenso per una serie di soggetti per i quali esisteva un vuoto normativo ingiustificato e forse anche discriminante.

L'aspetto più significativo del provvedimento è rappresentato dal recepimento nel nostro ordinamento dell'art. 15 della direttiva con l'introduzione del nuovo articolo 43 bis della legge sul diritto d'autore che inserisce il diritto degli editori in ambito giornalistico a vedersi riconoscere una adeguata e giusta remunerazione per gli articoli caricati sulle piattaforme digitali.

Questa normativa, di cui sono orgoglioso, costituisce un unicum nel panorama europeo perché è un modello tutto italiano che, caso raro, non si allinea alle disposizioni adottate in altri Paesi dell'Unione ma fornisce una soluzione nuova ed originale.

In primo luogo, abbiamo voluto affermare un principio che, sebbene costituzionalmente garantito, scontava una grave lacuna nel diritto interno: il prodotto editoriale va retribuito ogni qual volta è caricato sul web e sfruttato a fini pubblicitari dagli operatori dei servizi di informazione, ivi comprese le agenzie di rassegna stampa o di media monitoring.

La qualificazione del prodotto editoriale giornalistico, per il quale spetta l'equo compenso, trova alcune eccezioni nei cosiddetti «estratti brevi».

Su questo tema, molto dibattuto, abbiamo scelto di adottare una definizione degli estratti brevi di carattere qualitativo e non quantitativo (fuggendo quindi da definizioni stereotipate o quantitative, che avrebbero aperto la porta ad elementi discrezionali senza alcun parametro oggettivo e certo, in ordine al numero delle parole da stabilire); abbiamo perciò declinato l'estratto breve come qualsiasi porzione di articolo che non dispensi dalla lettura del pezzo nella sua interezza.

In tal modo ho inteso tute-

lare sia gli editori, per l'impegno imprenditoriale e di risorse umane, che le piattaforme, che non si vedono costrette a dover retribuire meri lanci di notizie che di per sé non esauriscono la completezza della informazione.

Nella formulazione normativa approvata abbiamo coinvolto una autorità terza ed indipendente (l'Autorità Garante per le Comunicazioni, Agcom, competente per *ratione materiae*) per non lasciare sole le parti nell'incertezza interpretativa legata alla nuova disciplina; sarà l'Agcom ad individuare con un apposito regolamento criteri certi e predefiniti per guidare le parti stesse, sia nella fase del negoziato (obbligatorio) sia nella eventuale fase contenziosa ovvero laddove, in difetto di accordo, si debba arrivare dal Giudice per vedersi riconosciuto l'equo compenso: l'Agcom, secondo la griglia degli elementi individuati nell'emanando regolamento, determina quale sia l'equo compenso «giusto».

Tengo a precisare che questa determinazione dell'equo compenso «giusto», qualora non venga accettata, assumerebbe in ogni caso una funzione di parere «pro veritate», utile quindi come punto di partenza, laddove ci si rivolga comunque al giudice competente (individuato nelle sezioni specializzate in materia di impresa, per evitare pertanto il c.d. turismo giudiziario), anche per valutare la sussistenza dell'eventuale abuso di dipendenza economica ovvero della asimmetria di forze in campo rispetto alle parti in contesa.

Abbiamo, in buona sostanza, licenziato una norma di grande equilibrio, che tutela tutte le parti, senza prediligere nessuno, ma che contestualmente obbliga ognuno degli attori al rispetto di un principio



sacrosanto: la correttezza e la buona fede nelle trattative e nella eventuale conclusione del contratto, in più aiutando le parti nella risoluzione stragiudiziale delle loro discordanze con l'intervento possibile dell'Agcom.

Ritengo inoltre di aver anche scongiurato l'insorgere di problemi di concorrenza sleale: abbiamo infatti previsto che gli editori abbiano il diritto a ricevere dagli operatori dalle piattaforme i dati idonei alla determinazione dell'equo compenso, anche se giustamente abbiamo comunque introdotto un paletto sull'uso di questi dati, che potranno esse-

re utilizzati solo ai fini della determinazione dell'equo compenso, e non anche per altri fini, e ciò nel rispetto della normativa della protezione dei dati personali.

Ho voluto sottolineare quest'ultimo aspetto per ribadire un principio che ritengo inviolabile: il legislatore è e deve essere neutrale, ed in quanto tale deve tutelare tutti in egual misura, garantendo il principio di simmetria contrattuale che governa il mercato dei contratti ed il sistema delle negoziazioni.

Concludo con il dire che questa norma, che sento mia per il grande lavoro svolto, anche in collaborazione con gli altri ministeri interessati per il necessario coordinamento di competenze, rappresenta una grande novità ed insieme un grande risultato; ovviamente, come tutte le cose nuove, necessiterà della sperimentazione sul campo, sia per comprenderne la reale portata che eventualmente per migliorarla (ove necessario), ma apre comunque una stagione di grandi prospettive ed opportunità per il sistema editoriale, fino ad oggi ingiustamente sfruttato, che costituisce un volano importante per le nuove economie digitali e non solo per esse.

Questo processo di riequilibrio di valore, che è alla base della nuova norma sul copyright, è uno dei più importanti tasselli per il rilancio dell'intera filiera editoriale che stiamo perseguendo fin dall'inizio del mio mandato. (riproduzione riservata)

**senatore e sottosegretario
a Informazione ed Editoria*

